Igiene ambientale, lunedì sciopero per mille addetti

Comunicati Fp - 29/05/2016



Stop in tutta la provincia di Treviso dei circa mille lavoratori del settore a sostegno del rinnovo del Ccnl, scaduto nel 2013

Igiene ambientale, lunedì sciopero per mille addetti

Per il 30 maggio è stato proclamato, della durata di 24 ore e per l'intero turno di lavoro, sciopero dalle segreterie di FP CGIL, FIT CISL, UILTrasporti e FIADEL

Braccia incrociate per i lavoratori dell'igiene ambientale lunedì 30 maggio per l'intera giornata. A proclamare l'astensione dal lavoro i sindacati di categoria (Fp Cgil, Fit Cisl, UilTrasporti e Fiadel) per rivendicare il rinnovo del contratto nazionale, scaduto il 31 dicembre 2013. Nella sola provincia di Treviso, da circa due anni e mezzo, circa mille addetti del settore sono in attesa di un rinnovo che possa garantire "le giuste tutele e garanzie". Le realtà più rilevanti per numero di dipendenti e servizio nella Marca sono Contarina, SAVNO, SESA e Ingram.

Le trattative con le controparti, ovvero per il versante pubblico Utilitalia e per quello privato Fise-Assoambiente, sono in una fase di stallo. Secondo i sindacati, infatti, le parti datoriali "non stanno dando margini per far avanzare il confronto, mantenendo un atteggiamento di estrema chiusura", a partire dalle richieste di aumento salariale passando per un abbassamento delle tutele, fino ad arrivare a contestare il diritto allo sciopero e a quello di assemblea. Inevitabile quindi lo sbocco nella mobilitazione di lunedì. Previsto, inoltre, un presidio regionale a Padova davanti a Confservizi Veneto.

Tra le richieste dei sindacati, la clausola sociale. Le sigle, infatti, spingono per inserire nel CCNL tutele e garanzie nei passaggi di gestione. "In un settore soggetto a continui cambi d'appalto come l'igiene ambientale – spiegano **Marta Casarin (FP CGIL), Oscar Dalla Rosa**

(FIT CISL RETI), Mario Tozzato (UILTrasporti) e Carmelo Cavallo (FIADEL) –, per tutelare i lavoratori è necessario implementare la clausola sociale al fine di mantenere i diritti acquisiti in anni di lavoro". Di pari importanza la richiesta, come pregiudiziale, di sterilizzare il Jobs act in tema di licenziamenti facili, per assicurare il mantenimento dei livelli occupazionali. **Quanto al fronte salariale i sindacati** sostengono il bisogno di "un adeguamento economico al passo coi tempi, insieme all'avvio del fondo di solidarietà sugli inidonei e all'obbligo di iscrizione di tutti i lavoratori alla previdenza complementare". Il tutto, insieme a regole più chiare in caso di esternalizzazione del servizio, l'evoluzione della classificazione del personale e un nuovo sistema d'orario.

Treviso, 28 maggio 2016

Uffici Stampa